

# I HAVE A DREAM...

## ...UN MONDO DA FAVOLA

a.s. 2017/2018 SEZIONE PRIMAVERA



INSEGNANTI:  
NATASCIA PIRAS  
MARIA ANTONIETTA PARODO

COORDINATRICE DELLE  
ATTIVITA' EDUCATIVO-DIDATTICHE:  
SR. ORNELLA PREVITALI

## PREMESSA

La programmazione annuale della Scuola dell'Infanzia si baserà sullo slogan comunitario del nostro istituto "I HAVE A DREAM": così è intitolato il famoso discorso di Martin Luther King, tenuto il 28 agosto 1963 a seguito della marcia su Washington per il lavoro e la libertà. In esso si esprimeva la speranza che un giorno la popolazione di colore sarebbe arrivata ad avere gli stessi diritti dei bianchi.

Il 10 dicembre 1948 l'Assemblea Generale delle nazioni Unite proclamava la Dichiarazione universale dei diritti umani. Per la prima volta nella storia dell'umanità era stato prodotto un documento che riguardava tutte le persone del mondo, senza distinzioni. Per la prima volta veniva scritto che esistono diritti di cui ogni essere umano deve poter godere per la sola ragione di essere al mondo.

Anche nella Bibbia i diritti umani, nel senso sostanziale, sono una dotazione che spetta all'uomo come tale. Nella Bibbia la "virtù" di base, intesa come forza realizzatrice dei diritti, non è innanzitutto la giustizia, ma l'amore di Dio nella sua espressione storica verso il prossimo, a sua volta ispirato ed esemplato dall'amore che Dio ha verso noi, che siamo il suo prossimo. Per la Bibbia non esiste "giuridicamente", non potrebbe essere codificato in nessuna dichiarazione, il diritto di odiare, di ghettizzare...fosse pure il nemico. Entra invece nella serie dei diritti-doveri quello di perdonare e di essere perdonato.

Così noi, come Istituto, intendiamo porre l'accento sui diritti inalienabili dell'essere PERSONA, con uno sguardo integrale al senso non solo civico, ma anche cristiano del valore di ciascuno di noi soprattutto del bambino e\o del ragazzo che ci viene affidato.

Alla Scuola dell'Infanzia intendiamo predisporre un percorso che sarà il primo passo di un processo di interiorizzazione, che si svilupperà durante tutto il ciclo di istruzione, nel quale i bambini impareranno a vivere e difendere i valori dei diritti umani. Questo processo potrà divenire una strategia preventiva ed efficace di difesa della dignità e della libertà di ogni individuo.

L'obiettivo educativo è quello di rendere i bambini consapevoli di essere soggetti di diritto e di come l'esercizio dei propri diritti e libertà debba avvenire sempre nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui. La scuola diventa, quindi, un momento importante e un luogo in cui i diritti umani vengono vissuti secondo regole di convivenza proprie dell'Istituto, del livello scolastico, della sezione, tra bambini e insegnanti e personale non docente, tra bambini stessi.



Il personaggio guida di quest'anno sarà "Tita la Matita", che intervorrà periodicamente per portarci delle storie (con modalità e tempi prestabiliti) per trattare i diritti fondamentali a misura di bambino; inoltre vedremo dei cartoni animati che avranno una morale che aiuterà i bambini ad interiorizzare i valori del diritto trattato in quel periodo dell'anno.

La sezione primavera, in compagnia di Tita, conoscerà il mondo intorno a sé, farà esperienza diretta della realtà che la circonda, della natura, dell'Io e dell'esistenza dell'altro; sarà occasione per proporre ai bambini eventi e scoperte portando con sé qualcosa a loro direttamente legata, che appartiene al vissuto di ognuno.

Con questo slogan vogliamo accompagnare i bambini e i ragazzi alla scoperta della possibilità di un sogno nuovo per le loro vite, accendere in loro una speranza che li aiuti a realizzare ora e in futuro qualcosa di grande (sia esso un piccolo traguardo di cui gioire o un piccolo passo verso il raggiungimento di uno scopo più grande). Legare questa speranza alla valorizzazione dei diritti di ogni persona li aiuterà a diventare persone migliori, rispettose del valore di ognuno con uno spirito di collaborazione e solidarietà verso un futuro più umano e più vivibile.

Ogni persona infatti ha la propria storia da raccontare, come di recente ha detto Papa Francesco in una sua udienza: ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità. Come ricorda ancora Papa Francesco Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: vogliamo aiutare i bambini a difenderla e a proteggerla e a fare tesoro di questa in futuro...e invitarli a sognare cose grandi.

Siamo esortati a credere ancora una volta nell'importanza della speranza: "E soprattutto sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede. Il mondo infatti cammina grazie allo sguardo di uomini che hanno sognato

anche se attorno sentivano parole di derisione [...] se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori e quelli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il figlio di Dio è venuto non per i sani ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico. [...] impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia di Dio, non disperare mai" (papa Francesco).



La nostra programmazione, intitolata "I HAVE A DREAM...UN MONDO DA FAVOLA", sarà divisa in 4 nuclei tematici:

- PRIMO NUCLEO: Il brutto anatroccolo: io, gli amici e la scuola (accoglienza e rispetto);
- SECONDO NUCLEO: Giuseppe e Giacobbe: due fratellini che trovano il modo di volersi bene (pace e giustizia);
- TERZO NUCLEO: Hansel e Gretel: una casa per ogni bambino (libertà e verità);
- QUARTO NUCLEO: Il gigante egoista: quanti bambini nel mio giardino (conoscenza e gioco).

## PRIMO NUCLEO

### Il Brutto anatroccolo: io, gli amici e la scuola

(accoglienza e rispetto)-(settembre-ottobre-novembre)

Fin dalla nascita il bambino deve poter sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, ma anche la responsabilità che a loro venga garantito il diritto ad avere pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Partendo dalla favola del "Brutto anatroccolo" è nostra intenzione promuovere il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze nel bambino di due anni di età, valorizzando la sua esperienza educativa fin dai primi anni di vita. In questa prima unità infatti tratteremo due diritti fondamentali dell'umanità, che sono l'accoglienza e il rispetto. Vogliamo accompagnare il bambino a capire e ad interiorizzare che "IO" ci sono e ho dei diritti: il diritto alla vita, il diritto al rispetto, il diritto ad essere accolto, amato e curato; ma non sono solo! Ci sono "ALTRI", diversi da me, che hanno gli stessi miei diritti: esistono, hanno bisogno di cure, di essere amati e accolti, proprio come me e con loro posso socializzare e legare un rapporto di amicizia.

Sarà la matita colorata Tita, un personaggio fantastico, a introdurci di volta in volta nei nuovi progetti legati alle storie, che ci farà trovare tramite le sue sorprese; in questo caso questa favola ci aiuterà a conoscerla (Tita), a capire chi siamo, dove siamo e chi ci circonda. Vorremmo, inoltre, con il suo prezioso aiuto, realizzare delle scatole sensoriali ("LA SCATOLA DEL SOGNO"), in accordo con il tema di quest'anno: accompagnare i bambini nel sogno (I have a dream). In che modo? I bambini porteranno da casa una vecchia scatola di scarpe da lavorare con noi a scuola e diversi oggettini che appartengono a loro, alla

mamma e al papà: perché in realtà il bambino così piccolo ha un solo sogno, cioè rivedere presto la sua mamma e il suo papà!

Questi piccoli oggetti, come una sorta di oggetto transizionale, aiuteranno il bambino nel suo sogno e a fine anno si potranno esporre le scatole lavorate alla mostra della scuola.

Il nostro programma farà sempre riferimento al tema di quest'anno, che si svilupperà durante l'arco dell'anno scolastico. Per approfondire l'argomento verranno svolte varie attività volte a favorire lo sviluppo e la crescita del bambino: manipolative, sensoriali, psicomotorie, linguistiche, cognitive, simboliche, musicali. Per introdurre ogni storia appartenente al nuovo nucleo tematico da affrontare periodicamente, è stato pensato un laboratorio di immagine e fantasia: la storia sarà sempre rappresentata da cartonati mobili secondo la tipologia di un teatrino su un cielo blu (bristol azzurro come sfondo), accompagnata da simpatiche vocine che semplicemente cercheranno di rappresentarla.



Obiettivi:

\_EDUCATIVI: affiancare i genitori nella crescita dei figli attraverso un progetto educativo didattico che cerca di soddisfare i bisogni del bambino nelle varie tappe di sviluppo;

\_SOCIALI: offrire ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con gli altri bambini;

\_CULTURALI: offrire un modello culturale che non opera discriminazione nell'erogazione del servizio;

-aiutare i bambini ad interiorizzare l'abitudine e la routine della vita scolastica: accoglienza, merenda, attività, cambio, gioco libero, pasto,

gioco libero e uscita, pisolino, cambio, merenda e ricongiungimento con i genitori;

-importanza dell'identità di ciascuno: creatività, capacità, valori;

-scoperta dell'Io e dell'altro;

-importanza delle modalità didattiche utilizzate, che sappiano suscitare nel bambino la curiosità, la voglia di scoprire e di conoscere;

-accompagnare i bambini nel cammino di scoperta, conoscenza e rispetto di sé stessi e degli altri e valorizzare giorno per giorno i doni che la vita ci offre;

-educare a scoprire le piccole cose e ad averne cura.

- Affrontare con spontaneità, fiducia, serenità e coinvolgimento le prime scoperte senso-percettive in base alle proprie caratteristiche evolutive;

- Riuscire a comunicare ai bambini il piacere di fare e scoprire in maniera attiva progettando e predisponendo spazi materiali e tempi utili.



## SECONDO NUCLEO

*Giuseppe e Giacobbe: due fratellini che trovano il modo di volersi bene  
(pace e giustizia)-(dicembre-gennaio)*

Con la favola di Giuseppe e Giacobbe andremo alla scoperta della pace e della giustizia, proprio in concomitanza con il periodo del Santo Natale. Tita ci porterà alla scoperta delle feste, attraverso le quali il bambino è accompagnato all'interiorizzazione delle proprie tradizioni e ad osservare come l'ambiente circostante si trasforma in questi periodi dell'anno, sia nei simboli che nei colori che le caratterizzano, che le rendono così magiche e speciali.

Questo progetto è rivolto a tutta la scuola e si sviluppa in base alle capacità di ogni bambino e di ogni grado scolastico e si svolge durante tutto il calendario annuale scolastico-educativo.

Affronteremo questi diritti attraverso esperienze dirette, attività didattiche piacevoli, lavori di gruppo e individuali, e giochi coinvolgenti e divertenti come, per esempio, la recita del Santo Natale, che è pensata come un momento di condivisione, affetto e di scambio di emozioni tra bambini, colleghi e famiglie.





## Obiettivi:

- Scoprire le caratteristiche di alcune feste che contraddistinguono l'identità cristiano-cattolica della nostra scuola (Santo Natale) e introdurli alla figura di Gesù;
- Conoscere simboli e tradizioni delle principali feste;
- Conoscere le feste dedicate alla famiglia;
- Ricreare l'ambiente tipico di ciascuna festa;
- Sviluppare la curiosità nel bambino e coinvolgerlo nella speciale atmosfera di questa festa;
- Sperimentare tecniche espressive e materiali;
- Sviluppare le capacità di osservazione, esplorazione e manipolazione attraverso le varie attività;
- Fargli capire l'importanza della condivisione di questi speciali momenti;
- Insegnare al bambino l'importanza della fede attraverso le preghierine;
- Importanza delle modalità didattiche utilizzate, che sappiano suscitare nel bambino la curiosità, la voglia di scoprire e di conoscere;
- Condividere le proprie esperienze con l'altro;
- Accrescere il senso di responsabilità, pace ed autostima del bambino;
- Valorizzare i luoghi in cui viviamo e imparare ad amarli e rispettarli;
- Educare il bambino alla condivisione...(giustizia).



## TERZO NUCLEO

### Hansel e Gretel: una casa per ogni bambino

(libertà e verità)-(febbraio-marzo)

Hansel e Gretel, insieme a Tita, ci condurranno alla scoperta delle regole, della libertà, della verità, del cibo, della salute, del lavoro (della mamma e del papà) e della famiglia.

Apprendere è vivere e crescere, acquisire autonomia, riconoscere e riconoscersi, sperimentare e articolare la propria identità, sentirsi competenti, responsabili, interdipendenti, avere la voglia di apprendere ancora.

Avere un progetto di questo tipo significa imparare a vedere in azione le infinite potenzialità dei bambini e delle bambine nel vivere insieme e nell'apprendere; è prendere decisioni sulla loro vita quotidiana, su come attrezzarli per il futuro; è immaginarli come cittadini del mondo ed è dunque assumersi una grossa responsabilità.

Questo progetto comune, nella sua natura di proposta educativa e formativa, coerente, sistematica, si sviluppa a partire da connessioni e intrecci tra valori, obiettivi culturali e politici, idee sullo sviluppo dei bambini e sulle sfide del futuro.

I bambini devono, non solo essere tutelati perché fragili e ancora troppo piccoli rispetto agli altri, ma vanno riconosciuti e rispettati come persone a tutti gli effetti perché chi è bambino oggi, domani sarà adulto, domani sarà adulto nel suo popolo. L'educazione mira a far crescere una comunità di persone libere che abbiano assimilato regole sociali e rispetto dell'altro per cui l'amore per sé stessi non significhi l'abbandono di questi importanti principi. I bambini non devono quindi crescere in un ambiente aggressivo o punitivo, dove la comunità non comporti semplici limitazioni e frustrazioni, ma soprattutto un'occasione e un'opportunità per crescere, scoprire il mondo ed esprimersi.

In questo nostro viaggio noi intendiamo valorizzare i sentimenti di fiducia e i rapporti di reciprocità.

Cercheremo di aiutarli ad acquisire la consapevolezza di determinati comportamenti, giusti e sbagliati, favorire lo sviluppo della propria autonomia attraverso l'interiorizzazione delle regole.

È giusto ricordare che, oltre alla libertà, incontreremo per la prima volta il vero significato di Verità.

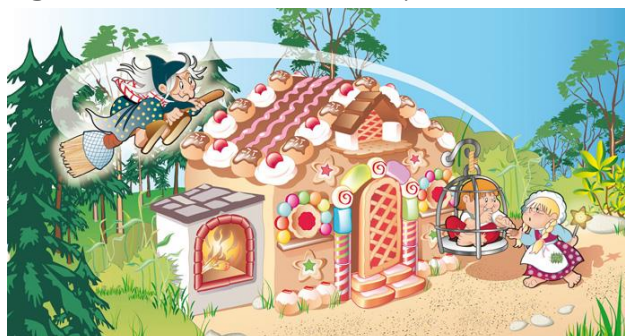
In questo periodo dell'anno, la Santa Pasqua, non troviamo una Verità più grande se non nella figura di Gesù verso la quale i bambini hanno una naturale ispirazione e, sebbene non sia facile spiegarli il sacrificio di questa ricorrenza, si riesce comunque ad arrivare al loro cuore e ad entusiasmarli in prossimità di questa importante festa.

Quello che facciamo è solo aprire una porta: il bambino di oggi sarà un adulto un domani e troverà, da solo, le sue risposte e il Signore nella sua storia personale.



#### Obiettivi:

- Consapevolezza del proprio corpo e del proprio "io" e dell'"altro";
- Aiutare il bambino a raggiungere un certo grado di autonomia: mangiare da solo, controllo sfinterico, vestirsi e svestirsi;
- Raggiungere la libertà di movimento nell'ambiente circostante;
- Trasmettere l'importanza e il bisogno di avere regole per una serena convivenza;
- Presentare e far conoscere le paroline gentili come "grazie" e "prego" e risvegliare, quindi, nel bambino, il senso di gratitudine;
- Insegnare al bambino l'importanza della fede attraverso le preghierine;
- Importanza delle modalità didattiche utilizzate, che sappiano suscitare nel bambino la curiosità, la voglia di scoprire e di conoscere;
- Valorizzare i luoghi in cui viviamo e imparare ad amarli e rispettarli.



## QUARTO NUCLEO

### Il gigante egoista: quanti bambini nel mio giardino!

(conoscenza e gioco)-(aprile-maggio-giugno)

È attraverso il gioco (o il non gioco) che finiamo per sviluppare, in parte, la nostra identità e la nostra personalità. Giocare, quindi, diventa una tappa fondamentale per la nostra esistenza, così fondamentale da trasformarsi persino in un diritto. Ma il diritto al gioco, in realtà, è anche un dovere. Tuttavia non è un diritto solo dei bambini, ma anche dei giovani, degli adulti, degli educatori, degli insegnanti.

È importante che i genitori e gli adulti riconoscano l'importanza di tale diritto.

Due aspetti fondamentali del gioco sono: la creatività e l'affetto.

La creatività è l'architettura della nostra vita; ci dice chi siamo e che cosa siamo. È fondamentale perché ci rimanda alla capacità di produrre idee o cose nuove, oppure alla capacità di trovare nuove relazioni tra le idee e le cose. Tuttavia affetto e creatività non sono doti innate, occorre qualcosa che ce le faccia conoscere, che ce le faccia sviluppare al nostro interno; ecco entrare in gioco la conoscenza.

Questo qualcosa che ci aiuta a scoprire e conoscere è il gioco, attraverso il quale il bambino può arrivare a sorprendere se stesso, a capire quali sono le sue potenzialità, perché con questa "sorpresa" il bambino conosce, impara e sperimenta la relazione con il mondo esterno e i suoi coetanei (sviluppa quindi la creatività), fino a far sue potenzialità intellettive, relazionali, ed appunto affettive. Attraverso il gioco il bambino va incontro a nuove scoperte ed emozioni, che sono alla base della crescita di ciascuno di noi. E non importa quanto siano inutili i giochi che fanno, non è importante se saltano la corda o se giocano a nascondino, ma è importante che saltino la corda e che giochino a nascondino. Non devono sapere perché lo stanno facendo, per loro è un divertimento, e deve rimanere

tale; l'importante è che lo facciano, perché le funzioni cognitive si attiveranno poi da sole, con lo stimolo dato dalla creatività e dall'affetto. L'obiettivo fondamentale, quindi, è tutelare l'infanzia dei bambini concedendo loro dei diritti, garantendo loro un ambiente sereno in cui crescere (soprattutto attraverso il gioco).

Per questo motivo è importante tutelare il diritto al gioco dei bambini e impegnarsi nella salvaguardia dell'infanzia come fondamentale stadio della vita.

Il gioco è per tutte le età, ed è quindi fondamentale che le dinamiche che lo guidano debbano essere apprese il prima possibile. Questo diritto deve essere garantito, con i tempi e i modi degli insegnanti, degli educatori e dei genitori, ma deve essere garantito. Il gioco inventa, crea, esplora e rinnova, cambia le carte in tavola, e noi lo sentiamo come un bisogno, visto che anche noi quando ci allontaniamo dal gioco per qualche giorno, per forza di cose alla prima occasione ci ricaschiamo dentro. Non è una dipendenza, ma piuttosto un bisogno inconscio che difficilmente può essere spiegato.

Rivendicare il diritto al gioco è uno dei modi migliori di vivere la vita.

In particolare, in questo periodo dell'anno illustreremo ai bambini la storia de "Il gigante egoista" attraverso il nostro laboratorio di immagine e andremo alla scoperta e all'interiorizzazione di questi valori e diritti fondamentali del bambino. Inoltre, vivremo la mostra finale della scuola con l'esposizione dei lavori dei bambini e una festa di fine anno che andrà a coinvolgere comunitariamente tutto il nostro Istituto.



\_Obiettivi:

- Sviluppare la creatività, la fantasia, lo spirito di iniziativa attraverso il gioco;
- Favorire lo sviluppo del linguaggio e l'abilità di formare frasi semplici di senso compiuto;
- Incrementare lo sviluppo dell'attenzione, della memoria e della conoscenza sia linguistica che ambientale;
- Sviluppare e controllare l'emotività;
- Stimolare la fiducia in se stessi, l'autocontrollo e il senso di responsabilità (minimo);
- Conoscere le regole (di convivenza e di gioco) e imparare a rispettarle.

